

Giornata internazionale della carità - 5 settembre

All'interno dell'[Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#), sottoscritta nel settembre 2015, l'ONU riconosce che porre fine alla povertà in ogni sua forma ed entità, comprendendo anche la povertà estrema, è una delle sfide più impegnative a livello mondiale se non un requisito indispensabile per lo sviluppo sostenibile. L'Agenda si appella anche a uno spirito di solidarietà mondiale rafforzata, focalizzato in particolare sui bisogni delle persone più povere e vulnerabili. Riconosce anche il ruolo che rivestono il settore privato, che nella sua eterogeneità spazia dalle microimprese alle cooperative fino alle multinazionali, quello delle organizzazioni della società civile e quello delle organizzazioni di beneficenza che insieme contribuiscono all'attuazione della nuova Agenda.

I 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) presentati nell'Agenda possono essere raggruppati in cinque aree critiche: persone, pianeta, prosperità, pace e partenariati. Questi obiettivi hanno il potenziale di trasformare le nostre vite e il pianeta in cui viviamo fornendo agli enti di beneficenza il quadro generale di cui hanno bisogno per permettere alle persone di contribuire al miglioramento del nostro mondo.

Contesto


La carità, come anche il concetto di volontariato e beneficenza, fornisce dei veri legami sociali e contribuisce alla creazione di società inclusive e più resilienti. La carità può attenuare le peggiori conseguenze delle crisi umanitarie, integrare servizi pubblici al servizio sanitario, all'istruzione, e alla tutela del diritto all'abitazione e dell'infanzia. Fornisce assistenza al progresso della cultura, della scienza, dello sport e alla protezione del patrimonio culturale e naturale. Promuove anche i diritti degli emarginati e dei meno fortunati e diffonde il messaggio di umanità in situazioni di conflitto.

La giornata internazionale della carità è stata istituita con l'obiettivo di sensibilizzare e mobilitare le persone, le OGN e gli stakeholder in tutto il mondo per aiutare il prossimo mediante attività di volontariato e beneficenza.

La data del 5 settembre è stata scelta per commemorare l'anniversario della morte di Madre Teresa di Calcutta, che ricevette il Premio Nobel per la pace nel 1979 "per il lavoro compiuto nella lotta per vincere la povertà e la miseria, che costituiscono anche una minaccia per la pace".

Madre Teresa, la rinomata suora e missionaria, è nata nel 1910 col nome di Anjezë Gonxhe Bojaxhiu. Nel 1928 andò in India, dove si dedicò ad aiutare i bisognosi. Nel 1948 ottenne la cittadinanza indiana e fondò l'ordine delle Missionarie della Carità a Kolkata (Calcutta) nel 1950, che divenne famoso per il suo lavoro con i poveri e le persone in fin di vita in quella città.

Per più di 45 anni assistette i poveri, gli ammalati, gli orfani e i moribondi, il tutto mentre amministrava l'espansione delle Missionarie della Carità, prima in India e poi in altri paesi, oltre che a ospizi e case per i più indigenti e per i senzatetto. Il lavoro di Madre Teresa è stato riconosciuto e acclamato in tutto il mondo e ha ricevuto numerosi premi e onorificenze, tra cui il Premio Nobel per la pace. Madre Teresa morì il 5 settembre 1997, all'età di 87 anni.

Nel riconoscimento del ruolo della carità nel mitigare le crisi umanitarie e la sofferenza umana all'interno e tra le nazioni, come anche degli sforzi degli enti e degli individui caritativi, tra cui il lavoro di Madre Teresa, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nella risoluzione [A/RES/67/105](#)  designa il 5 settembre, ovvero l'anniversario della morte di Madre Teresa, come la Giornata internazionale della carità.